

SIENA IL PATTO DELLA FONDAZIONE AL 10%. MA NON BASTA

Mps, Falciai candidato ponte Sarà un presidente a tempo

Agnese Pini

■ SIENA

LA CONFERMA giunge in mattinata. Ma i giochi sono tutt'altro che fatti e la strada che porta alla Rocca potrebbe rivelarsi più accidentata del previsto. Dalla triade in lizza per la presidenza di banca Mps, la Fondazione (1,49%) lancia il nome di Alessandro Falciai: una «soluzione interna» che scalza i big del panorama politico-bancario nazionale per rinsaldare il legame fra il Monte e la sua senesità. L'ufficialità di una candidatura annunciata arriva dopo le voci sempre più insistenti che si erano rincorse nei giorni scorsi e al termine di un vertice della Deputazione amministratrice concluso sabato sera.

OUTSIDER (sulla carta), l'imprenditore livornese, 55 anni, con un passato nelle telecomunicazioni e un presente, solido, nella holding Millenium Partecipazioni (che ha rivelato tra l'altro i Cantieri di Pisa), ha avuto la meglio sull'altro papabile, Antonino Turicchi. Uomo del Tesoro nel cda, dato per favorito ma poi scartato - a quanto trapela da Palazzo Sansedoni - per creare un segno di discontinuità rispetto alle polemiche legate alle «pressioni romane» che hanno pesato sulle dimissioni di Viola prima e di Tononi poi. «Considerato l'alto profilo di Falciai, si ritiene che su tale nominativo possa convergere un ampio consenso dei soci di Banca Mps», scrive la Fondazione. La candidatura di Falciai - azionista dall'aprile 2015 con l'1,8% - avrebbe sì raccolto il favore informale dei soci forti - Tesoro (4%) e Axa (3,2%) - ma per passare ha bisogno di raggiungere il 20%.

L'ESITO non è per nulla scontato, e non è escluso che Falciai possa essere un nome-ponte in attesa dei futuri assetti societari della banca. Anche in virtù degli ultimi accadimenti con cui si trova a fare i conti, tra le bizze degli speculatori a piazza Affari e il bilancio del *road show* con cui l'ad Marco Morelli cerca investitori. Non è un caso che ieri il premier Renzi abbia rispolverato il consueto ottimismo sulla Rocca: «Investire in Mps? È un affare». Tra le incognite, anche il nodo-Passera. Dopo la bocciatura del cosiddetto «piano B» presentato dall'ex ministro, oggi pomeriggio Morelli sarà a Roma alla Consob per spiegare il perché della «totale chiusura» nei confronti del progetto.

